

PAROLA ANNUNCIATA

“³⁴Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. ³⁶Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. ³⁷Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; ³⁸cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.”
(Icona biblica annuale, *Atti degli Apostoli* 10)

Il tema generale viene specificato, nei diversi tempi liturgici, dal richiamo al brano evangelico di una delle domeniche del tempo liturgico preso in considerazione. Inoltre, iniziando dal tema dell'anno pastorale, ogni citazione evangelica viene arricchita da una sottolineatura che chiarisce e definisce la tematica annuale in riferimento al Vangelo della famiglia, da accogliere e annunciare.

OTTOBRE - NOVEMBRE

SI PROSTRÒ DAVANTI A GESÙ, AI SUOI PIEDI, PER RINGRAZIARLO. E GLI DISSE: ALZATI E VA'; LA TUA FEDE TI HA SALVATO (CFR. LC 17,16.17)

LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA IL VANGELO DELLA FAMIGLIA

- Davanti alle famiglie e in mezzo ad esse deve sempre nuovamente risuonare il primo annuncio, ciò che è «più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario», e «deve occupare il centro dell'attività evangelizzatrice». È l'annuncio principale, «quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi in una forma o nell'altra». Perché «non c'è nulla di più solido, di più profondo, di più sicuro, di più consistente e di più saggio di tale annuncio» e «tutta la formazione cristiana è prima di tutto l'approfondimento del kerygma». (*Amoris laetitia* 58)

- Anche nel cuore di ogni famiglia bisogna far risuonare il kerygma, in ogni occasione opportuna e non opportuna, perché illumini il cammino. Tutti dovremmo poter dire, a partire dal vissuto nelle nostre famiglie: «Noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi» (1 Gv 4,16). Solo a partire da questa esperienza, la pastorale familiare potrà ottenere che le famiglie siano al tempo stesso Chiese domestiche e fermento evangelizzatore nella società. (*Amoris laetitia* 290)

AVVENTO

GESÙ RISPOSE LORO: «ANDATE E RIFERITE CIÒ CHE UDITE E VEDETE; AI POVERI È ANNUNCIATO IL VANGELO. (CFR. MT 11, 4.5)

LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA LA PAROLA DI DIO, NUTRIMENTO DI OGNI COMUNITÀ E FAMIGLIA CRISTIANA

LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA IL VANGLO DELLA FAMIGLIA

[...]la Parola di Dio non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino, quando Dio «asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno» (Ap 21,4). (*Amoris laetitia* 22)

- La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, «in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l'oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana». (*Amoris laetitia* 87)

NATALE

TROVARONO MARIA E GIUSEPPE E IL BAMBINO, ADAGIATO NELLA MANGIATOIA. E DOPO AVERLO VISTO, RIFERIRONO CIÒ CHE DEL BAMBINO ERA STATO DETTO LORO. (Lc 2, 16-17)

LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA IL PROGETTO DI DIO SULLA COPPIA UMANA

Dopo l'amore che ci unisce a Dio, l'amore coniugale è la «più grande amicizia». E' un'unione che possiede tutte le caratteristiche di una buona amicizia: ricerca del bene dell'altro, reciprocità, intimità, tenerezza, stabilità, e una somiglianza tra gli amici che si va costruendo con la vita condivisa. Però il matrimonio aggiunge a tutto questo un'esclusività indissolubile, che si esprime nel progetto stabile di condividere e costruire insieme tutta l'esistenza. Siamo sinceri e riconosciamo i segni della realtà: chi è innamorato non progetta che tale relazione possa essere solo per un periodo di tempo, chi vive intensamente la gioia di sposarsi non pensa a qualcosa di passeggero; coloro che accompagnano la celebrazione di un'unione piena d'amore, anche se fragile, sperano che possa durare nel tempo; i figli non solo desiderano che i loro genitori si amino, ma anche che siano fedeli e rimangano sempre uniti. Questi e altri segni mostrano che nella stessa natura dell'amore coniugale vi è l'apertura al definitivo. L'unione che si cristallizza nella promessa matrimoniale per sempre, è più che una formalità sociale o una tradizione, perché si radica nelle inclinazioni spontanee della persona umana; e, per i credenti, è un'alleanza davanti a Dio che esige fedeltà: «Il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto: [...] nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio» (Mt 2,14.15.16). (*Amoris laetitia* 123)

PER ANNUM I

“RISPLENDA LA VOSTRA LUCE DAVANTI AGLI UOMINI, PERCHÉ VEDANO LE VOSTRE OPERE BUONE E RENDANO GLORIA AL PADRE VOSTRO CHE È NEI CIELI” (Mt 5, 16)

LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA LA FECONDA OPERA DI DIO

«I coniugi cristiani sono cooperatori della grazia e testimoni della fede l'uno per l'altro, nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari». Dio li invita a generare e a prendersi cura. Ecco perché la famiglia

LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA IL VANGLO DELLA FAMIGLIA

«è sempre stata il più vicino “ospedale”». Prendiamoci cura, sosteniamoci e stimoliamoci vicendevolmente, e viviamo tutto ciò come parte della nostra spiritualità familiare.

La vita di coppia è una partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito. L'amore di Dio si esprime «attraverso le parole vive e concrete con cui l'uomo e la donna si dicono il loro amore coniugale». Così i due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio.

Pertanto, «voler formare una famiglia è avere il coraggio di far parte del sogno di Dio, il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocarci con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo». (*Amoris laetitia* 321)

QUARESIMA

“CHIUNQUE BERRÀ DELL'ACQUA CHE IO GLI DARÒ, NON AVRÀ PIÙ SETE IN ETERNO” (Gv 4, 14)

LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA LA MISERICORDIA RICREATRICE DEL DIO DELL'AMORE

- E' la presenza del dolore, del male, della violenza che lacerano la vita della famiglia e la sua intima comunione di vita e di amore. Non per nulla il discorso di Cristo sul matrimonio (cfr Mt 19,3-9) è inserito all'interno di una disputa sul divorzio. La Parola di Dio è testimone costante di questa dimensione oscura che si apre già all'inizio quando, con il peccato, la relazione d'amore e di purezza tra l'uomo e la donna si trasforma in un dominio: «Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà» (Gen 3,16).

E' un sentiero di sofferenza e di sangue che attraversa molte pagine della Bibbia, a partire dalla violenza fratricida di Caino su Abele e dai vari litigi tra i figli e tra le spose dei patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe, per giungere poi alle tragedie che riempiono di sangue la famiglia di Davide, fino alle molteplici difficoltà familiari che solcano il racconto di Tobia o l'amara confessione di Giobbe abbandonato: «I miei fratelli si sono allontanati da me, persino i miei familiari mi sono diventati estranei. [...] Il mio fiato è ripugnante per mia moglie e faccio ribrezzo ai figli del mio grembo» (Gb 19,13.17). (*Amoris laetitia* 19-20)

- “La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre.

La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia.” (*Misericordiae Vultus* 12)

PASQUA

“CHI CREDE IN ME, ANCH’EGLI COMPIRÀ LE OPERE CHE IO COMPIO E NE COMPIRÀ DI PIÙ GRANDI DI QUESTE” (Gv 14,11)

LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA L’AMORE FORTE, VERSATO DALLO SPIRITO SANTO, RIFLESSO DELL’ALLEANZA TRA CRISTO E L’UMANITÀ

[...] Tale amore forte, versato dallo Spirito Santo, è il riflesso dell’Alleanza indistruttibile tra Cristo e l’umanità, culminata nella dedizione sino alla fine, sulla croce: «Lo Spirito, che il Signore effonde, dona il cuore nuovo e rende l’uomo e la donna capaci di amarsi come Cristo ci ha amato. L’amore coniugale raggiunge quella pienezza a cui è interiormente ordinato, la carità coniugale».

Il matrimonio è un segno prezioso, perché «quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si “rispecchia” in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l’icona dell’amore di Dio per noi. (*Amoris laetitia* 120-121)

PER ANNUM II

“CHIUNQUE ASCOLTA QUESTE MIE PAROLE E LE METTE IN PRATICA SARÀ SIMILE A UN UOMO SAGGIO, CHE HA COSTRUITO LA SUA CASA SULLA ROCCIA” (Mt 7, 24)

LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA LA RADICALITÀ EVANGELICA DELL’AMORE

- I Padri sinodali hanno ricordato che Gesù, «riferendosi al disegno primigenio sulla coppia umana, riafferma l’unione indissolubile tra l’uomo e la donna, pur dicendo che “per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così” (Mt 19,8). L’indissolubilità del matrimonio (“Quello dunque che Dio ha congiunto, l’uomo non lo separi”: Mt 19,6), non è innanzitutto da intendere come “giogo” imposto agli uomini, bensì come un “dono” fatto alle persone unite in matrimonio. [...] La condiscendenza divina accompagna sempre il cammino umano, guarisce e trasforma il cuore indurito con la sua grazia, orientandolo verso il suo principio, attraverso la via della croce. Dai Vangeli emerge chiaramente l’esempio di Gesù, che [...] annunciò il messaggio concernente il significato del matrimonio come pienezza della rivelazione che recupera il progetto originario di Dio (cfr Mt 19,3)». (*Amoris laetitia* 62)

PROPOSTA DI ITINERARIO BIBLICO ATTRAVERSO L'ASCOLO COMUNITARIO DELLA PAROLA

IL VANGELO DELLA FAMIGLIA

«Gesù, che ha riconciliato ogni cosa in sé, ha riportato il matrimonio e la famiglia alla loro forma originale (cfr Mc 10,1-12). La famiglia e il matrimonio sono stati redenti da Cristo (cfr Ef 5,21-32), restaurati a immagine della Santissima Trinità, mistero da cui scaturisce ogni vero amore. L'alleanza sponsale, inaugurata nella creazione e rivelata nella storia della salvezza, riceve la piena rivelazione del suo significato in Cristo e nella sua Chiesa. Da Cristo attraverso la Chiesa, il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia necessaria per testimoniare l'amore di Dio e vivere la vita di comunione. Il Vangelo della famiglia attraversa la storia del mondo sin dalla creazione dell'uomo ad immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1,26-27) fino al compimento del mistero dell'Alleanza in Cristo alla fine dei secoli con le nozze dell'Agnello (cfr Ap 19,9)». (*Amoris laetitia* 63)

«Per questo si richiede a tutta la Chiesa una conversione missionaria: è necessario non fermarsi ad un annuncio meramente teorico e sganciato dai problemi reali delle persone». La pastorale familiare «deve far sperimentare che il **Vangelo della famiglia è risposta alle attese più profonde della persona umana: alla sua dignità e alla realizzazione piena nella reciprocità, nella comunione e nella fecondità.**» (*Amoris laetitia* 201)

- 1 LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA IL PROGETTO DI DIO SULLA COPPIA UMANA**
Gen 2,4b-24
- 2 LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA LA FECONDA OPERA DI DIO**
Gen 18, 1-15
- 3 LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA LA MISERICORDIA RICREATRICE DEL DIO DELL'AMORE**
1 Re 21, 1-27
- 4 LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA L'AMORE FORTE, VERSATO DALLO SPIRITO SANTO, RIFLESSO DELL'ALLEANZA TRA CRISTO E L'UMANITÀ**
Gv 2, 1-12
- 5 LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA LA PAROLA DI DIO, NUTRIMENTO DI OGNI COMUNITÀ E FAMIGLIA CRISTIANA**
Gv 4, 43-54
- 6 LA PARROCCHIA ACCOGLIE E ANNUNCIA LA RADICALITÀ EVANGELICA DELL'AMORE**
Mc 10,1-12